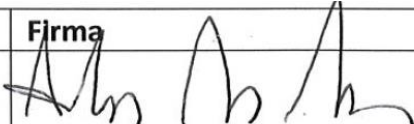
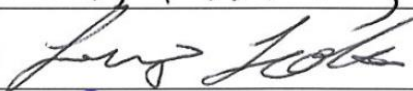

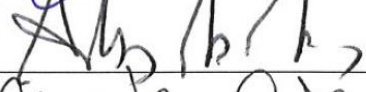




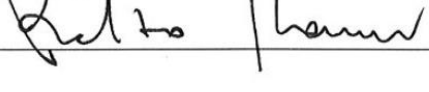


Comitato per la Ricerca, Dipartimento di Agraria
Verbale della riunione del 20 novembre 2019

Il giorno 20 novembre 2019, alle ore 12:30, presso il Laboratorio di Costruzioni della Sezione di Ingegneria del Territorio, si è riunito il Comitato per la Ricerca (CpR) del Dipartimento di Agraria per discutere il seguente ordine del giorno (Odg):

1. Proposta regolamento su criteri per il conferimento del titolo di cultore della materia;
2. Approvazione proposte di nomina a cultore della materia;
3. Piano triennale della ricerca 2020-2022;
4. Intervento del Rettore in Consiglio di Dipartimento: commento sulle prestazioni del Dipartimento nelle attività di ricerca;
5. Rapporto del Nucleo di Valutazione;
6. Varie ed eventuali.

Partecipano i componenti compresi nel seguente prospetto delle firme di presenza.

Membro	P	G	A	Firma
Andrea De Montis	X			
Luigi Ledda	X			
Giuseppe Brundu	X			
Ignazio Floris		X		
Maria Caria	X			
Ilaria Mannazzu	X			
Giuseppe Pulina	✓			
Bruno Scanu	X			
Roberto Mannu	✓			
Dottorando				

Alle ore 12:30 il prof. Andrea De Montis, coordinatore del CpR, verificato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

1. Il coordinatore dà la parola al dott. Giuseppe Brundu per illustrare la proposta di regolamento per il conferimento del titolo di cultori/cultrici di materia. Il dott. Brundu ricorda che il Regolamento didattico di Ateneo (Art. 34, comma 22) prevede che i singoli dipartimenti possano munirsi di un regolamento interno per la nomina dei cultori/cultrici della materia. Il dott. Brundu sottolinea che alcuni atenei non vogliono che

i cultori/cultrici di materia sostituiscano i docenti. Il prof. De Montis concorda sull'opportunità che non tengano lezioni ordinarie, ma si limitino a partecipare allo svolgimento di seminari, esercitazioni ed altre attività integrative, salvo siano titolari di insegnamento da contratto. Altro punto importante evidenziato dal dott. Brundu è la necessità di definire dei parametri oggettivi e meritocratici per l'attribuzione del titolo, con particolare riferimento al numero di pubblicazioni rispetto alle soglie per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN), per professore di seconda fascia per il SC, SSD di riferimento. Tutti i componenti del CpR concordano di inserire comunque una soglia minima di lavori pari a 1/4 della soglia ASN, escluso il riferimento temporale. Il prof. Giuseppe Pulina ritiene che l'utilizzo di tale requisito taglierebbe fuori esperti esterni, come tecnici e professionisti, che non hanno pubblicazioni scientifiche non provenendo dal mondo accademico. La prof.ssa Ilaria Mannazzu ricorda che solitamente sono i giovani che lavorano nelle nostre sezioni a fare domanda. Il dott. Roberto Mannu chiede se è prevista una data di scadenza per la presentazione delle richieste. Il prof. De Montis ritiene che le domande possano essere presentate in qualsiasi momento, tuttavia la valutazione verrà fatta a gruppi o comunque ogni qualvolta si riunisce il CpR. Il prof. Pulina propone di costituire un albo aggiornato e che questo venga pubblicato nel sito web del Dipartimento di Agraria.

Le modifiche alla proposta di regolamento vengono approvate all'unanimità.

Il prof. De Montis incarica il sottogruppo Brundu-Mannazzu-Floris di apportare le modifiche al documento in modo da sottoporlo all'approvazione del Consiglio di Dipartimento.

2. Il prof. De Montis porta all'approvazione del CpR la proposta di nomina a cultore della materia del dott. Alberto Cesarani, presentata da Prof. Nicolò Macciotta e già approvata dal Consiglio integrato dei corsi di Studio in Scienze Agro-zootecniche e in Scienze delle Produzioni Zootecniche. Il prof. De Montis illustra il CV del dott. Cesarani, documentazione che consente di evincere chiaramente che il candidato è più che meritevole. Pertanto, il CpR approva all'unanimità. Il prof. De Montis trasmetterà al Consiglio di Dipartimento il verbale per gli atti conseguenti.

3. Il prof. De Montis ricorda che occorre deliberare circa il Piano triennale della ricerca 2020-2022, con particolare riguardo agli obiettivi e ai target. Il prof. De Montis propone di procedere come già fatto per il triennio 2019-2021 riconfermando stessi obiettivi e target. Il CpR approva all'unanimità. Il prof. De Montis suggerisce di iniziare a pensare al nuovo questionario da sottoporre ai colleghi nei prossimi mesi per il monitoraggio delle prestazioni del Dipartimento nel biennio 2019-2020.

4. Il prof. De Montis invita la prof.ssa Mannazzu a commentare i risultati presentati dal Rettore in occasione del Consiglio di Dipartimento del 15 ottobre 2019. Interviene in collegamento telefonico il prof. Floris, che ha collaborato all'analisi dei dati. La prof.ssa Mannazzu illustra le tabelle degli Indicatori Economico finanziari UNISS sottolineando come il Dipartimento di Agraria abbia contribuito al raggiungimento dei target quantitativi, tuttavia con valori ancora sotto la media di Ateneo per quanto riguarda gli studenti iscritti al secondo anno che abbiano conseguito almeno 40 CFU entro il 31 dicembre del II anno di corso. Dall'analisi dei risultati, emerge che il Dipartimento di Agraria ha contribuito in maniera più che positiva in merito alla premialità VQR per la qualità della ricerca. Passando agli investimenti e, in particolare, al reclutamento del personale docente dal 2014 al 30 settembre 2019, il Dipartimento di Agraria è passato da una consistenza numerica di 79 strutturati nel 2014 a un numero di 83 nel 2019, con 27 nuove assunzioni. La prof.ssa Mannazzu evidenzia che, in prima lettura sembrerebbe che il Dipartimento di Agraria abbia incrementato il proprio organico di 4 unità (+ 17%), in controtendenza apparente rispetto all'Ateneo, che ha visto dal 2014 ad oggi una riduzione della consistenza numerica da 701 a 583 unità (- 24%). Tuttavia, da un'analisi più attenta dei risultati, emerge che quasi tutti i 17 RTD A reclutati non sono stati finanziati su P.O. (F.F.O.) ma derivano da progetti di ricerca o altri finanziamenti regionali. La prof.ssa Mannazzu sottolinea come tale risultato meriterebbe ulteriori analisi soprattutto rispetto al differenziale di budget sopportato dal nostro dipartimento, per via dello squilibrio tra professori ordinari e associati reclutati rispetto a quelli andati in pensione.

Interviene il prof. Floris, in collegamento telefonico, per precisare che negli ultimi anni si è cercato di risanare il bilancio di Ateneo, probabilmente oberato da un certo sovradimensionamento: attualmente, la consistenza numerica dei docenti consta di circa 600 unità in riduzione rispetto al passato. Il prof. Floris conferma quanto affermato dalla prof.ssa Mannazzu in merito alla necessità di approfondire l'analisi del Rettore (prof. Deidda), perché ritiene che i RTD A non finanziati sull'FFO -a ben vedere- non andrebbero inclusi nei calcoli. Inoltre, evidenzia che la maggior parte dei passaggi di ruolo a beneficio di docenti già inquadrati da tempo nei ruoli universitari, sono avvenuti praticamente a costo zero. Pertanto, suggerisce di chiedere al Rettore di utilizzare gli utili dichiarati al 31/12/2018, pari a 26.000.000 (di cui 10 milioni provenienti dal Dipartimento di Agraria), per ristrutturare i nostri laboratori ormai obsoleti, per quanto fondamentali per la didattica. Su questa richiesta, la prof.ssa Mannazzu aggiunge che occorrerebbe parallelamente risorse per reclutare i tecnici di laboratorio.

Interviene su questo punto prof. Pulina, rimarcando che non avendo dati alla mano non possiamo affermare che il bilancio fosse disastroso. Di fatto questa amministrazione va in continuità con la precedente. Il bilancio è in discesa continua e il risparmio è più alto della riduzione. In merito al turnover, non si può affermare che 1 vale 1: il Dipartimento di Agraria ha aumentato le proprie performance scientifiche e didattiche, è aumentato il carico degli insegnamenti ma è diminuito il capitale umano. Il prof. Pulina prosegue evidenziando che siamo in una condizione di emergenza per quanto riguarda la didattica, costretti ad attribuire incarichi didattici esterni, in particolare nelle due sedi gemmate, dove la didattica è basata su contratti esterni. Dalle valutazioni degli studenti emerge chiaramente il problema delle aule e dei laboratori, con l'edilizia ferma da 5 anni e 10 milioni destinati alle aule finiti. Conclude l'intervento, rimarcando che, nonostante tutte queste criticità, il Dipartimento di Agraria ha sviluppato le proprie attività e, pertanto, che è legittimo chiedere chiarimenti sulla presenza di utili e sul loro utilizzo. Il prof. Floris prende atto della situazione e auspica un approfondimento di questi aspetti. Il dott. Brundu ritiene che nei calcoli non si dovrebbero considerare i trasferimenti.

Il dott. Luigi Ledda ricorda come in passato il dottorato di agraria si differenziava per capacità di autofinanziamento e per questo veniva premiato dall'Ateneo. In merito alla questione dottorato, il prof. Floris precisa che nonostante il corso di agraria sia il migliore in termini di performance, numero docenti e autofinanziamenti, non abbiamo avuto nessuna premialità.

Il prof. De Montis ringrazia i componenti del CpR per la discussione e invita la prof.ssa Mannazzu e il prof. Floris e tutti i componenti del CpR a contribuire alla redazione di un documento conclusivo.

5. Con riferimento al Rapporto del Nucleo di Valutazione, il prof. De Montis osserva che una parte del documento si riferisca ad un commento -seppure sommario- dell'andamento delle Schede dipartimentali sulla ricerca. In questa sezione, emerge che il Dipartimento di Agraria ha contribuito in maniera molto incisiva alla ricerca di ateneo nel 2018, incassato poco più di 2 milioni di Euro per progetti di ricerca su un totale di circa 8 milioni di euro (circa il 25%). Tale risultato ha significato certamente un'espansione di opportunità per il nostro dipartimento ma a prezzo di un aumentato lavoro di coordinamento delle attività di ricerca che deve essere correttamente valorizzato. Il Rapporto fa emergere anche criticità, tra cui la più urgente è la presenza presso il nostro dipartimento di 13 colleghi (su un totale di 79 colleghi per l'intero Ateneo) ufficialmente sprovvisti di prodotti scientifici depositati nella banca IRIS. Dalla discussione emerge che tale dato negativo deriva presumibilmente dalla scarsa attenzione da parte di alcuni colleghi nel caricare periodicamente i propri articoli scientifici nella banca IRIS. A tal proposito, il prof. De Montis raccomanda i rappresentanti delle sezioni di sensibilizzare i colleghi sull'importanza di tale operazione.

6. Varie ed eventuali. Il Coordinatore fa presente che recentemente si è determinata una situazione conflittuale interna al Dipartimento per la presentazione di più proposte al bando del MATTM che scadeva in data 31.10.2019. Il conflitto è stato sicuramente favorito dalla mancanza di indicazioni precise da parte dell'Ufficio Ricerca. Tuttavia, sarebbe auspicabile un meccanismo di coordinamento per la risoluzione

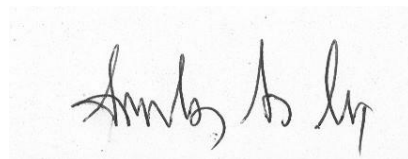
preventiva di ogni disguido e soprattutto la valorizzazione del maggior numero di proposte progettuali possibile. Il prof. De Montis propone di approfondire ulteriormente l'argomento in una seduta ulteriore.

Alle 14.45, non essendoci altro da discutere, il Coordinatore scioglie la seduta.

Il segretario verbalizzante
Dott. Bruno Scanu

Handwritten signature of Bruno Scanu in black ink.

Il Coordinatore del Comitato per la Ricerca
Prof. Andrea De Montis

Handwritten signature of Prof. Andrea De Montis in black ink, enclosed in a light gray rectangular box.